IN APERTURA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Unione europea Fondo sociale europeo
Fse per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali per la formazione e l'occupazione

• NEWSLETTER •
cliclavoro
n°1 - GENNAIO 2015

LAVORO E MATERNITÀ: ARRIVANO I VOUCHER PER BABY SITTER E ASILO

Al via un sostegno di 600 euro mensili per massimo sei mesi alle mamme lavoratrici che rinunciano, anche in parte, al congedo parentale

Conciliare lavoro e maternità, dopo l'arrivo del bebé, grazie ai voucher per baby sitter e asili. Le mamme lavoratrici che intendono rinunciare, anche in parte, al congedo parentale potranno usufruire dei voucher di 600 euro mensili utilizzabili per l'acquisto di servizi di baby-sitting oppure sotto forma di contributo per fare fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati, per un massimo di sei mesi.

Introdotta in via sperimentale dalla Legge n. 92/2012 (Legge Fornero), la misura è rivolta alle madri dipendenti di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro o iscritte alla gestione separata con determinati requisiti, e può essere richiesta al termine del congedo di maternità ed entro gli undici mesi successivi, in alternativa al congedo parentale.

Il Decreto del 28 ottobre 2014 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, ha definito i criteri di accesso e le modalità di utilizzo del beneficio relativamente agli anni 2014 e 2015.

Non sono ammesse al beneficio: le lavoratrici esentate totalmente dal pagamento della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati convenzionati; le lavoratrici che usufruiscono dei benefici di cui al Fondo per le Politiche relative ai diritti ed alle Pari Opportunità; le lavoratrici autonome iscritte ad altra gestione previdenziale. Le lavoratrici part-time usufruiscono dei benefici in misura proporzionale alla riduzione dell'orario di lavoro, mentre le lavoratrici iscritte alla gestione separata la durata di fruizione è ridotta ad un massimo di tre mesi.

La domanda per il voucher va presentata all'Inps in via telematica, attraverso il sito web istituzionale, accedendo direttamente con il PIN personale oppure chiedendo assistenza al patronato. Nella domanda è necessario indicare a quale dei due benefici si intende accedere; il periodo di fruizione, specificando il numero di mesi; esplicitare la rinuncia al corrispondente numero di mesi di congedo parentale ed inoltre è necessario allegare la dichiarazione ISEE valida per l'anno 2015. Nel caso in cui si vuole fruire del contributo per più figli dovrà essere presentata una domanda per ogni figlio e conseguentemente la riduzione del congedo parentale opererà in riferimento al figlio per il quale il contributo è concesso.

I voucher, in formato cartaceo, potranno essere ritirati dalla madre lavoratrice presso la sede provinciale INPS territorialmente competente individuata in base alla residenza o al domicilio dichiarato nella domanda, se diverso dalla residenza, in un'unica soluzione oppure frazionatamente. In ogni caso i voucher dovranno essere ritirati entro e non oltre 120 giorni dalla ricevuta comunicazione di accoglimento della domanda tramite i canali telematici.

La domanda di ammissione al beneficio per l'anno 2015 potrà essere presentata dalla madre a partire dal 1° gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2015.

APPROFONDIMENTO
2
Buoni lavoro, nel 2014 vendite cresciute del 69,31% rispetto al 2013

L'INTERVISTA
3
Amadori, opportunità di lavoro per giovani laureati e tecnici diplomati

DALL'EUROPA
4
Chiude il Semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, il 13 gennaio Renzi a Strasburgo

DAI SOCIAL NETWORK
5
Economic Graph di LinkedIn, al via la prima mappatura mondiale delle professioni per scoprire il mercato del lavoro globalizzato

> “Oltre il 56% dei voucher sono stati utilizzati nelle regioni del Nord Italia, il Mezzogiorno ne ha impiegati solo il 12%”

BUONI LAVORO, NEL 2014 VENDITE CRESCIUTE DEL 69,31% RISPETTO AL 2013

I voucher sono più utilizzati nei settori commercio, turismo, servizi, manifestazioni sportive con steward e lavori domestici

L’ INPS presenta uno spaccato informativo sul lavoro occasionale accessorio elaborando i dati sui voucher con riferimento al periodo 2008-2013. Cresce l’uso dei buoni lavoro: nel 2014 si registra un ulteriore incremento delle vendite pari al 69,5%, rispetto al 2013. La riforma del mercato del lavoro (L. 92/2012) con un utilizzo sempre più semplificato e generalizzato dei voucher, prosegue nei suoi effetti anche nell’anno in esame.

Per quanto riguarda i canali di distribuzione dei voucher, la modalità cartacea gestita dalle sedi dell’Istituto, nel periodo 2008-2011, risultava preponderante con circa l’80% dei voucher utilizzati; la percentuale, a conferma del trend già evidenziato nel report del 2013, nel periodo 2008-2014 scende al 35,63% a vantaggio degli altri canali di distribuzione attivati (in particolare la vendita presso i tabaccai abilitati).

Come possiamo vedere dal grafico 1, nel 2014, la distribuzione per settori di attività evidenzia che i voucher vengono maggiormente utilizzati nel commercio (25,52%), nel settore turistico (20%), nei servizi (19%) nelle manifestazioni sportive (7,71%) in cui è rilevante l’impiego degli steward per i servizi di accoglienza e di sicurezza nelle partite di calcio professionistico; il settore agricolo manifesta, in termini percentuali, un ridimensionamento nell’impiego dei buoni lavoro mentre si registra un incremento dell’utilizzo in altri settori occupazionali come, ad esempio, per i lavori domestici (3,3%). In riferimento ai voucher venduti nel periodo 2008-2013 il numero complessivo di prestatori che li hanno riscossi è pari a circa 950 mila; in particolare, negli anni 2012 e 2013, sono stati riscossi per circa il 46% da uomini e per circa il 51% da donne. I dati aggiornati al 2014 saranno resi disponibili a marzo 2015.

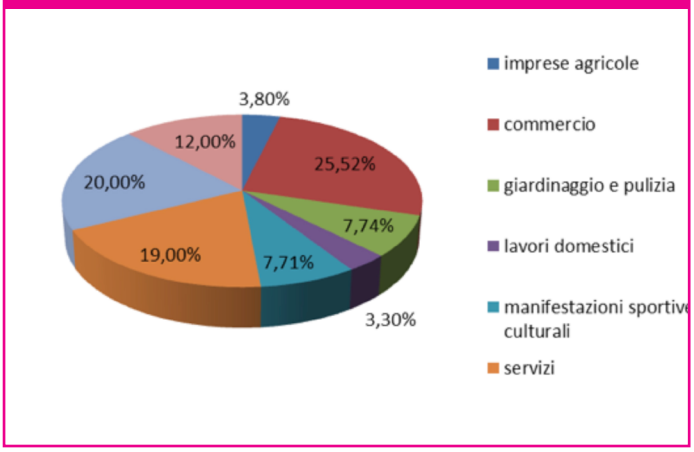
Per quanto riguarda i lavoratori, l’importo medio dei compensi per l’anno 2013 (ultimo anno consolidato dal punto di vista dei compensi ricevuti) è pari a 587€ annui, con un lieve decremento rispetto al 2012; l’importo presenta una differenziazione per genere, infatti, i prestatori hanno riscosso mediamente 604€, mentre le prestatrici 571€, essendo prevalentemente impegnate in settori meno remunerati.

L’importo, infatti, si presenta differenziato anche a seconda dei settori di attività: in agricoltura pari a 396€ annui, negli “altri settori” circa 759€ e, pari a 787€ per attività relative a “lavori giardinaggio, pulizia strade, parchi e monumenti”, promosse prevalentemente da Enti locali a favore di percettori di prestazioni a sostegno del reddito.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale il trend dal 2008 al 2014 evidenzia come la percentuale di maggiore utilizzo risulti nelle regioni del Nord (56,21%), con valori inferiori al Centro (31,41%) e nelle regioni meridionali e nelle isole (12,37%).

Grafico 1

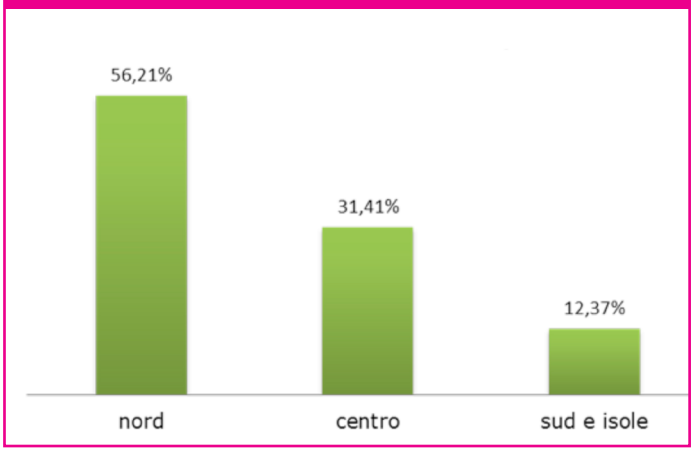
Distribuzione voucher anno 2014 per settori di attività



Elaborazioni Inps

Grafico 2

Distribuzione territoriale 2008/ 2014



Elaborazioni Inps

> "Garanzia Giovani si inserisce nel solco tracciato dall'iniziativa AMVA "Botteghe di Mestiere", promossa da Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e attuata da Italia Lavoro"

AMADORI, OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER GIOVANI LAUREATI E TECNICI DIPLOMATI

L'azienda agroalimentare di Cesena ha aderito al programma Garanzia Giovani. Economia, Ingegneria e Agraria le lauree più richieste per i colletti bianchi, diploma importante anche per gli operai generici. Intervista al responsabile del Personale, Antonio Forlini

Fonte: Gruppo Amadori

Amadori è uno dei principali leader nel settore agroalimentare italiano, un'azienda innovativa e un punto di riferimento per i piatti a base di carne. Quali sono ora le dimensioni del Gruppo e quali le sue politiche di assunzione di personale? Ne parliamo con Antonio Forlini, Responsabile Divisione Personale, Sistemi Informativi & Organizzazione e Controllo di Gestione.

L'azienda Amadori, fondata a San Vittore di Cesena oltre quarant'anni fa, è presente oggi sull'intero territorio nazionale, con un fatturato 2013 di oltre 1,3 miliardi di euro, circa 7.200 lavoratori di 80 nazionalità diverse. I dipendenti sono impegnati in tutti gli anelli della filiera produttiva: allevamenti, incubatoi, mangimifici, stabilimenti di trasformazione alimentare e distribuzione del prodotto finito. La grande attenzione dedicata alla crescita delle risorse interne ed il turn over molto basso rendono centrali in azienda il tema del reclutamento dei giovani laureati e tecnici diplomati. Oltre al percorso scolastico ed alle eventuali esperienze professionali precedenti teniamo in grande considerazione la motivazione e l'impegno a raggiungere i propri obiettivi.

Quali sono i profili professionali maggiormente ricercati?

In Amadori il personale è in maggioranza femminile (53%), gli stranieri sono pari al 32%, il 65% circa lavora in Emilia Romagna, il 25% in Abruzzo e il resto in Toscana, Lombardia e altre regioni. Il personale opera per il 20% nell'area zootecnica e mangimistica; per il 61% nell'area trasformazione alimentare e spedizioni; per il 15% nell'area commerciale; per il 4% nelle diverse aree di servizio. I titoli di studio più richiesti per ruoli impiegatizi sono quelli in uscita dalle facoltà di Economia, Ingegneria e Agraria. In area produttiva il diploma sta diventando un requisito importante per accedere anche alle posizioni di operai generici, mentre per ruoli da operai tecnici ricerchiamo manutentori esperti.

Circa 60 ragazzi che hanno aderito al programma Garanzia Giovani svolgono un tirocinio presso la vostra azienda. Qual è la vostra esperienza a riguardo?

Garanzia Giovani si inserisce nel solco tracciato dall'iniziativa AMVA "Botteghe di Mestiere", promossa da Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e attuata da Italia Lavoro. Già in quella occasione Amadori aveva avuto la possibilità di lavorare fianco a fianco con le istituzioni pubbliche e collaudare un meccanismo virtuoso, raggiungendo ottimi risultati: su 20 ragazzi che hanno svolto tirocinio in stabilimento a Cesena, 8 sono stati assunti stabilmente in azienda e tanti altri hanno trovato occupazione in diverse realtà del territorio. Ora, con Garanzia Giovani Amadori si conferma un'azienda in grado di sperimentare percorsi formativi utili per fare entrare i giovani nel mondo del lavoro.

Ritenete che Garanzia Giovani possa essere una risposta adeguata per i tanti giovani in cerca di lavoro?

Garanzia Giovani è un progetto molto importante, in particolare se si considerano i dati allarmanti relativi all'occupazione in Italia: secondo i dati Istat un giovane su 4 sotto i 29 anni non studia e non lavora, e rientra quindi nella categoria "Neet" (Not in Education, Employment or Training). Con il suo contributo Amadori può davvero rappresentare una risposta concreta per i tanti giovani in cerca di occupazione.

> "Nelle ultime settimane intensi negoziati con il Parlamento per chiudere l'iter di alcuni atti in vista della Presidenza lettone"

CHIUDE IL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA IL 13 GENNAIO RENZI A STRASBURGO

Bilancio di un periodo caratterizzato da una complessa transizione istituzionale. Traguardi legislativi su ambiente-clima, competitività, trasporti, lavoro e occupazione

2014 Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea

Il semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea volge al termine e il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, il 13 gennaio si recherà a Strasburgo per suggellare la fine del periodo con un discorso davanti al Parlamento europeo. Un Semestre, quello della Presidenza italiana appena concluso, caratterizzato da un periodo di complessa transizione istituzionale che ha sensibilmente condizionato l'attività legislativa - concentrata principalmente nella prima parte del semestre – in merito alla definizione della posizione consiliare su una serie di dossier rimasti inconclusi sotto la precedente Presidenza greca. Le ultime settimane della Presidenza italiana hanno invece conosciuto una intensa e frenetica attività negoziale con il Parlamento Europeo per portare a compimento l'iter di alcuni atti o perlomeno per consentire la loro conclusione nelle prime settimane della Presidenza lettone.

Nonostante il particolare contesto istituzionale, l'Italia è riuscita a conseguire importanti traguardi legislativi in diversi settori, come ambiente-clima, competitività e trasporti, ma soprattutto lavoro ed occupazione. Sul fronte ambiente-clima ci sono stati passi avanti sulla coltivazione degli OGM, la limitazione dell'uso dei sacchetti di plastica e il monitoraggio delle emissioni marittime. Nel settore della competitivitànovità su e-call e mutua assistenza in materia doganale. E nei trasporti, sui pesi e dimensioni dei veicoli, scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale. Altrettanto rilevante è stato inoltre il sostegno fornito alle politiche per la crescita, competitività e occupazione, con il rilancio dell'azione a favore della manifattura europea e delle politiche attive per il lavoro (Garanzia Giovani) nonchè la priorità conferita agli investimenti pan-europei, propedeutica alla presentazione del Piano Juncker di 315 miliardi.

Alcuni importanti risultati sono stati raggiunti sul piano legislativo, riuscendo a raggiungere, in particolare, l'accordo in Consiglio sulla Decisione istitutiva della piattaforma contro il lavoro sommerso. Ma anche sul Regolamento relativo alla mobilità dei lavoratori, sulla riforma della rete EURES e sulla Direttiva relativa alle condizioni di lavoro dei marittimi. In particolare, tra i dossier legislativi di particolare rilievo c'è la proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ad una rete europea di servizi per l'impiego (EURES) per favorire un maggiore accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e ad una integrazione dei mercati del lavoro. Obiettivo della proposta infatti è quello di corroborare le dinamiche di mobilità dei lavoratori, nella convinzione che questo produca effetti benefici non solo su cittadini e imprese, ma anche dal punto di vista economico generale, contribuendo parallelamente a una migliore integrazione dei mercati del lavoro a livello europeo.

Di rilievo, inoltre, anche la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione di una piattaforma europea per il rafforzamento della cooperazione volta a prevenire e scoraggiare il lavoro sommerso e quella sull'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Per quanto riguarda l'attività non legislativa, i risultati più proficui sono stati raggiunti attraverso la definizione del quadro clima-energia per il 2030, la costituzione di un Gruppo ad Alto Livello per la Competitività e la Crescita, e la preparazione della revisione di metà percorso della Strategia Europa 2020 ponendo l'attenzione su un maggiore riequilibrio tra economia reale e finanziaria. Ora il compito di proseguire e dare un respiro concreto agli accordi raggiunti spetterà alla Presidenza lettone.

> “La mappa disegnata dall’Economic Graph consente anche di visualizzare le competenze più rappresentative degli utenti registrati al social network”

ECONOMIC GRAPH DI LINKEDIN, AL VIA LA PRIMA MAPPATURA MONDIALE DELLE PROFESSIONI

Una bussola per esplorare domanda e offerta di lavoro in ogni settore

Nasce la prima mappatura mondiale delle professioni per studiare e capire il mercato del lavoro globalizzato. Con un bacino di più di 330 milioni di iscritti e un database sterminato di informazioni sui professionisti di tutto il mondo, LinkedIn ha iniziato a elaborare i dati in suo possesso realizzando un grafo economico mondiale: lo scopo è mappare domanda e offerta di lavoro in ogni settore, tracciare le rotte migratorie dei lavoratori qualificati e monitorare specifici fenomeni del mercato del lavoro globale.

Ad esempio, un recente studio, nato dalla collaborazione tra LinkedIn, il Politecnico federale di Zurigo e le Università di Stanford e di Washington, sull’immigrazione di professionisti overskilled, ha fatto emergere che mentre nel 2000 il 27% di questi ha scelto gli Stati Uniti come Paese in cui stabilirsi per lavorare, nel 2012 la percentuale è scesa al 13%. Il calo maggiore è avvenuto tra i professionisti dei comparti scientifici che sono passati dal 37% al 15%. I beneficiari di questo cambiamento sono stati i Paesi asiatici che attraggono sempre più lavoratori qualificati da tutto il mondo.

La mappa disegnata dall’Economic Graph consente anche di visualizzare le competenze più rappresentative degli utenti registrati al social network. Così scopriamo che in Italia (7 milioni di utenti registrati), ad esempio, Milano raccoglie la maggior parte dei professionisti nei settori moda e graphic design, Roma ospita un gran numero di sviluppatori Java, Torino conta un alto numero di utenti qualificati in ambito aerospaziale e Napoli nel campo dell’ingegneria e delle professioni legali.

Attendiamo, dunque, i prossimi sviluppi dell’Economic Graph, affinché si individuino i trend più interessanti che possano aiutare gli utenti a prendere decisioni sulla propria carriera professionale e consentire incroci più veloci tra imprese e professionisti.

• NEWSLETTER •
cliclavoro
n°1 - GENNAIO 2015

COLOPHON
Redazione Cliclavoro

Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell’Innovazione Tecnologica e della Comunicazione
Via Fornovo, 8 - 00192 Roma

redazionecliclavoro@lavoro.gov.it
www.cliclavoro.gov.it